



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Reggio Emilia



ORDINE DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE
DI REGGIO EMILIA



Ordine della Professione Ostetrica della Provincia di Reggio Emilia



ORDINE
TSRM PSTRP
MO-RE



Ordine dei Farmacisti
Reggio Emilia

MODENA
REGGIO EMILIA

ORDINE FISIOTERAPISTI

12 MARZO 2022

**1° GIORNATA NAZIONALE
DI EDUCAZIONE E PREVENZIONE CONTRO
LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI
OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI**

12 MARZO 2024



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

D.ssa. Anna Maria Ferrari

*Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e
degli Odontoiatri di Reggio Emilia*



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Reggio Emilia

12 marzo di ogni anno: «**Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari**», indetta con decreto del Ministero della Salute, 27 gennaio 2022.





Ministero della Salute

Previsto dalla:

Legge 14 agosto 2020,
«Disposizioni in materia
di sicurezza per gli
esercenti le professioni
sanitarie e socio-
sanitarie nell'esercizio
delle loro funzioni»

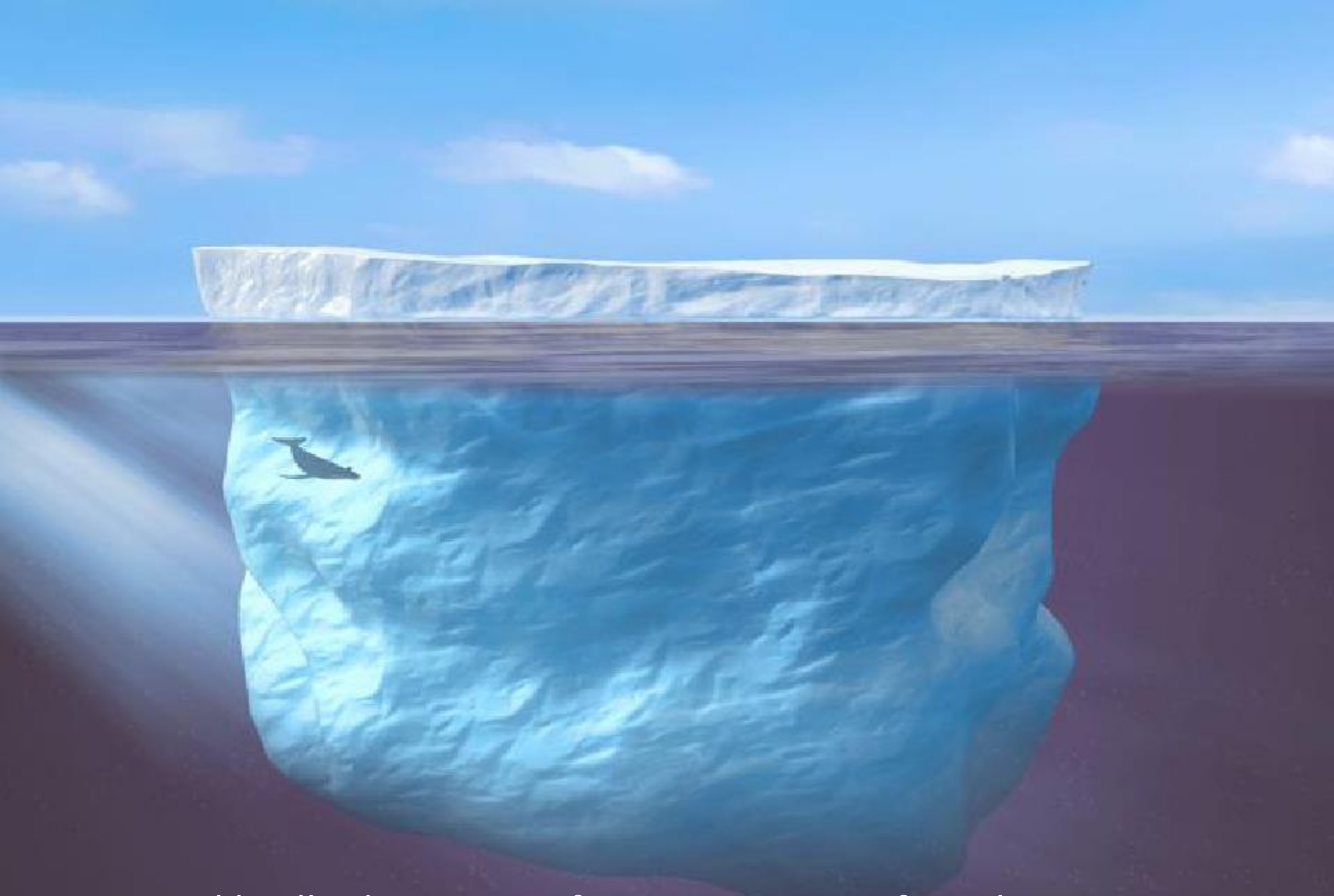


**Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza
degli Esercenti le Professioni Sanitarie e
socio-sanitarie**

Relazione attività anno 2022

Reportistica

- **Tendenza a non riportare gli episodi di violenza**, soprattutto per le violenze verbali
- La carenza di segnalazione è presente in tutti i *setting* assistenziali. Uno studio afferma che **solo il 19% degli episodi viene segnalato.**
- Le violenze sono segnalate soprattutto **da personale della sicurezza e dai dipartimenti di emergenza.**
- **I professionisti non sono interessati a segnalare le violenze** per diverse ragioni ma soprattutto per esperienze precedenti di assenza di azioni conseguenti/successive o per paura delle conseguenze e la mancanza di un supporto da parte del management
- Il personale sanitario che subisce violenza spesso non risulta consapevole e a conoscenza delle politiche e delle procedure di segnalazione



Il livello di sottotitoli viene stimato fino al 70%.

LE AGGRESSIONI SUL LAVORO NELLA SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO ACCERTATI POSITIVAMENTE NEL SETTORE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE DA SORPRESA-VIOLENZA-AGGRESSIONE-MINACCIA (VAR. ESAW/3 DEVIAZIONE CODICE '80') PER COMPARTO E GENERE

Dati quinquennio 2016-2020

INAIL

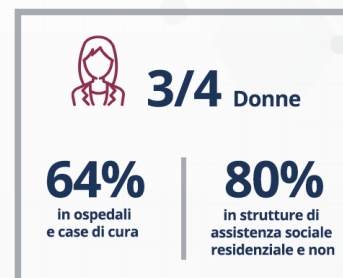


12.000 Casi infortuni
2.500 all'anno

SETTORE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE



GENERE



fonte dati Consulenza Statistico Attuariale

**INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO ACCERTATI POSITIVAMENTE NEL SETTORE SANITÀ
E ASSISTENZA SOCIALE DA SORPRESA-VIOLENZA-AGGRESSIONE-MINACCIA
(VAR. ESAW/3 DEVIAZIONE CODICE '80') PER CLASSE PROFESSIONE (CODIFICA CP2011)**

Dati quinquennio 2016-2020



Più di **1/3** tecnici della salute
(infermieri ed educatori professionali)

OPERATORI SANITARI

25%

Operatori socio-sanitari
delle "professioni
qualificate
nei servizi sanitari
e sociali"

15%

Operatori
delle "professioni
qualificate nei servizi
personali ed assimilati"

5%

Medici
(non rientrano nell'obbligo
assicurativo Inail
medici generici di base
e liberi professionisti)



• I luoghi delle aggressioni - anno 2017

Con riferimento all'anno 2017, dati Inail, i luoghi "preferiti" per le aggressioni sono i Pronto Soccorso, gli ambulatori, i 118 e via di seguito le altre strutture:

- ***456 al Pronto soccorso;**
- *400 nei reparti di degenza;
- *320 negli ambulatori; *72 negli ambulatori SPDC;
- *62 in terapia intensiva; *41 aggressioni al 118;
- *37 in assistenza domiciliare; *20 in case di riposo;
- *11 nei penitenziari.

Tipologia delle aggressioni

- **il 60% degli atti di violenza sono state minacce verbali**
- **il 20% percosse**
- **nel 10% si è fatto ricorso a corpi contundenti, coltelli, pistole**
- **il restante 10% si è risolto in atti vandalici.**



Chi è l'aggressore

- **49,28%** un paziente
- 30,62% un parente
- 8,13% un utente casuale
- 11,96% è sia un parente che un paziente.

Prognosi dopo aggressione

- 32% dei casi di aggressione si risolvono con prognosi di tre giorni
- 25,3% prognosi di sette giorni
- 18,67% quindici giorni di prognosi
- 10,67% trenta giorni di prognosi
- 5,3% sessanta giorni di prognosi
- 2% novanta giorni di prognosi
- 6% oltre tre mesi di prognosi

→ 23,97%

Fascia oraria delle violenze

- **Il momento più pericoloso va dalla mezzanotte alle 6 del mattino**, in quella fascia si registra il 65% delle aggressioni
- a seguire dalle 20:00 – 0.00 con il 20% di aggressioni
- e infine dalle 6:00 – 20:00, dove gli atti di violenza sono stati il 15%.

I medici impegnati nel **servizio di continuità assistenziale** contano anch'essi numerose aggressioni sfociate anche in stupri e omicidi

Trecastagni, stuprata dottoressa della guardia medica, fermato un 26enne

19/09/2017

quotidiano**sanità**.it

Martedì 29 GENNAIO 2019

Aggressione guardia medica a Bagheria. Fnomceo: "Le istituzioni intervengano con misure urgenti, concrete ed efficaci"

Così il Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri commenta quanto accaduto alla collega aggredita mentre svolgeva il suo turno di guardia medica in una zona 'di frontiera', che lei stessa non considerava sicura. "Ora sta alle Istituzioni garantire ai medici il diritto di curare e ai cittadini il diritto di essere curati in sicurezza".

Vibo Valentia 6 febbraio
2024:

Guardia medica attirata in casa e aggredita: «Mi sono liberata dandogli un calcio al basso ventre e due dita negli occhi»

I medici della notte: ombre stanche in un sistema cieco



•26/11/2017

Soli, incalzati dal tempo che scorre più lento nelle ore buie, spesso pieni di paura. Sono i medici della notte, quelli meglio conosciuti come “guardie mediche” ma che sembrano non aver accesso al diritto dell’autotutela.

“Siamo soli, e abbiamo paura, moltissima”.

Con questo breve intervento, quasi un monosillabo di incertezza, precarietà e delusione, la Dr.ssa [Caterina Rotunno](#) che ha dato vita al gruppo

[MEDICI DELLA NOTTE](#)

Medici uccisi sul lavoro

- Gagliano del Capo (Lecce), 25 aprile 1999: **Maria Monteduro**, mentre svolgeva attività di guardia medica è stata uccisa da un paziente tossicodipendente con un punteruolo
- Solarussa (Oristano), 3 luglio 2003: **Roberta Zedda**, venne uccisa con diverse coltellate nell'ambulatorio della guardia medica di Solarussa, per mano di quello che credeva fosse un paziente.
- Busseto (Parma), 24 ottobre 2010: **Claudio Carosino**, medico di famiglia ucciso da un suo paziente con una fucilata
- Bari, 4 settembre 2013: Assassinio di **Paola Labriola**, uccisa con arma da taglio nel suo studio
- Chiuduno (Bergamo), 8 settembre 2013: **Eleonora Cantamessa**, investita volontariamente mentre assisteva un ferito in una rissa
- Sanremo, 26 settembre 2018: La vittima è **Giovanni Palumbo**, consulente medico della procura e di tanti studi legali. È stato accoltellato tre volte sull'uscio dello studio, mentre apriva la porta al suo aggressore.
- Favara (Agrigento), 30 novembre 2022: **Gaetano Alaimo** è stato ucciso con un colpo di pistola, nella sala di attesa del poliambulatorio dove visitava.
- Milano 14 dicembre 2022: **Giorgio Falcetto** ucciso con un'accetta all'uscita dall'Ospedale dove lavorava
- Pisa, 23 aprile 2023: Assassinio di **Barbara Capovani**, colpita con un corpo contundente all'uscita dal lavoro
- Santa Cristina in Aspromonte (Reggio Calabria), 18 novembre 2023: **Francesca Romeo**, medico in servizio alla guardia medica di Santa Cristina in Aspromonte, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco in un agguato.

AGGRESSIONI AI SANITARI

In alcune grandi città la situazione è veramente critica.

L'associazione '**Nessuno tocchi Ippocrate**' ha censito le aggressioni avvenute nel territorio della **Asl Napoli 1 Centro**:

- nel 2018 sono state 82
- nel 2019 sono salite a 105
- nel 2020 con la pandemia sono scese a 54
- nel 2021 sono state 66
- nel 2022 sono state 68

Una sorta di temperatura della violenza, che sta salendo.



Le conseguenze delle aggressioni

RISULTATI (studio osservazionale Ordine Medici - Roma)

Depressione
15.6%



Ansia
40.81%



Disturbi del sonno
21.36 %



QUALCUNO
ABBANDONA

11 GENNAIO 2023

«Lascerò la professione medica»

Con queste parole, la specializzanda di Chirurgia generale **Adelaide Andriani**, aggredita sabato scorso all'ospedale Gervasutta di Udine mentre era di turno come guardia medica, ha confermato di non aver più intenzione di continuare a fare il **medico**



Attualità

Violenza contro gli operatori sanitari, l'allarme nell'indagine della Federazione medici: uno su due ha subito aggressioni

I dati di un sondaggio lanciato dalla FNOMCeO presentati a Bari in occasione della Giornata contro la violenza sugli operatori sanitari, dedicata alla memoria della psichiatra Labriola



Redazione
14 SETTEMBRE 2019 09:20

34

Condivisori



Anelli: "Allarmante la rassegnazione"

"Uno dei dati a nostro avviso più allarmanti - spiega il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - è la rassegnazione che emerge dalle risposte dei nostri colleghi: il 48% di chi ha subito un'aggressione verbale ritiene l'evento 'abituale', il 12% 'inevitabile', quasi come se facesse parte della routine o fosse da annoverare tra i normali rischi professionali. Le percentuali cambiano di poco in coloro che hanno subito violenza fisica: quasi il 16% ritiene l'evento 'inevitabile', il 42% lo considera 'abituale'". "Questa percezione falsata e quasi rassegnata del fenomeno porta con sé gravi effetti collaterali, come la mancata denuncia alle autorità, l'immobilismo dei decisori, ma anche il burnout dei professionisti, con esaurimento emotivo, perdita del senso del sé e demotivazione nello svolgimento della professione", continua. "La Fnomceo non ci sta - conclude - e grida il suo 'Basta!' a ogni forma di violenza contro chi chiede soltanto di poter curare il prossimo in serenità e sicurezza".



Manifestazioni
del 3 maggio
2023 tenutesi in
tutta Italia dopo
l'omicidio di
Barbara
Capovani



CAMPAGNA CONTRO LA
VIOLENZA SUI MEDICI A
CURA DI **FNOMCEO**

CAMPAGNA CONTRO LA
VIOLENZA SUGLI
OPERATORI SANITARI A
CURA DEL **MINISTERO
DELLA SALUTE**

LA VIOLENZA NON
TI FARÀ STARE MEGLIO.
LORO SÌ.

#laviolenzanoncura



Campagna contro
la violenza verso gli
operatori sanitari e
socio-sanitari





NEL 2018 GLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA
HANNO SUBITO **1200** AGGRESSIONI*

E POI, LA VITA CHI TE LA SALVA?

CHI AGGREDISCE UN MEDICO FERISCE TUTTI NOI.

CHIUDIAMO QUESTA FERITA PER SEMPRE.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Legge 14 agosto 2020, n. 113

Il 24 settembre 2020 infine è entrata in vigore la Legge 14 agosto 2020, n. 113 recante “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni”. Tra i vari provvedimenti previsti vi è anche quello che prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie.



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri (MELONI)

dal Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)

e dal Ministro della salute (SCHILLACI)

di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy* (URSO)

e con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (PICHETTO FRATIN)

(V. Stampato Camera n. 1060)

approvato dalla Camera dei deputati il 18 maggio 2023

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 19 maggio 2023*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, recante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali

Art. 16

Disposizioni in materia di contrasto degli atti di violenza nei confronti del personale sanitario 1.

All'articolo 583-quater del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni: a) nella rubrica, le parole «gravi o gravissime» sono soppresse; b) il secondo comma e' sostituito dal seguente:
«Nell'ipotesi di lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonche' a chiunque svolga attivita' ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attivita', si applica la reclusione da due a cinque anni. In caso di lesioni personali gravi o gravissime si applicano le pene di cui al comma primo.». 1-bis.

Art. 16

Disposizioni in materia di contrasto degli atti di violenza nei confronti del personale sanitario

Al fine di garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e le esigenze di prevenzione generale e di repressione dei reati nonché di assicurare l'incolumità degli esercenti le professioni sanitarie operanti **nelle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate dotate di un reparto di emergenza-urgenza**, presso le strutture medesime, in considerazione del bacino di utenza e del livello di rischio della struttura, con ordinanza del questore **possono essere costituiti posti fissi della Polizia di Stato** nel rispetto delle vigenti disposizioni di carattere normativo e ordinamentale in materia di articolazioni territoriali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Un impegno importante dei sistemi sanitari di tutto il mondo deve essere

***quello di garantire la sicurezza,
affinché i professionisti possano
assolvere la loro missione, quella
di curare, riabilitare, reintegrare e
prevenire***



grazie per l'attenzione